CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. IV
N. 2

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE IN GIUDIZIO

CONTRO IL DEPUTATO

ALMIRANTE

PER IL REATO DI CUI ALL'ARTICOLO 2 DELLA LEGGE 20 GIUGNO 1952, N. 645
(RICOSTITUZIONE DEL DISCIOLTO PARTITO FASCISTA)

TRASMESSA DAL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
(GONELLA)

il 1° luglio 1972

All'onorevole Presidente
della Camera dei Deputati
Roma

Roma, 30 giugno 1972.

Si trasmette, per competenza, la richiesta del Procuratore generale della Repubblica presso la Corte d'appello di Milano, di autorizzazione a procedere nei confronti dell'onorevole Giorgio Almirante, con gli atti del procedimento (incarto della Procura generale di Milano, costituito da n. 10 (dieci) pacchi provvisti ciascuno di un sigillo e portanti il n. 9/1971 R. Gen. e numerati dal n. 1 al n. 10).

Il Ministro
GONELLA.

All'onorevole Presidente
della Camera dei Deputati
Roma

Milano, 7 giugno 1972

Nel dicembre 1971 iniziai un'indagine di polizia giudiziaria in tutto il territorio della Repubblica al fine di acquisire elementi in ordine all'eventuale ricostituzione del disciolto partito fascista e, in caso positivo, di procedere penalmente a carico dei responsabili ai sensi della norma indicata in oggetto.

Richiesi a tale fine alle questure, ai carabinieri ed alla guardia di finanza di riferirmi tutti i fatti posti in essere, relativamente agli anni 1969, 1970 e 1971, in tutte le province italiane e da cui fosse possibile desumere se associazioni o movimenti perseguissero finalità antidemocratiche proprie del partito fascista esaltando, minacciando o usando la violenza quale metodo di lotta politica o propugnando la soppressione delle libertà garantite dalla Costituzione o denigrando la democrazia, le sue istituzioni e i valori della Resistenza o svolgendo propaganda razzista ovvero rivolgendo la propria attività all'esaltazione di esponenti, princìpi, fatti e metodi propri del predetto partito o compiendo manifestazioni esteriori di carattere fascista.

Raccomandai inoltre a detti uffici di inviarmi il materiale di propaganda riferentesi a tali anni e avente le caratteristiche sopra accennate.

Le numerose note finora pervenute in risposta alle mie richieste elencano un gran numero di fatti che testimoniano dell'uso della

violenza nei confronti degli avversari politici e delle forze dell'ordine, della denigrazione della democrazia e della Resistenza, dell'esaltazione di esponenti e princìpi del regime fascista, nonché di manifestazioni esteriori di carattere fascista da parte di esponenti di varie organizzazioni dell'estrema destra.

Per quanto poi attiene al materiale di propaganda, sempre proveniente da detti schieramenti e acquisito agli atti, il suo esame conferma che il relativo contenuto si armonizza perfettamente ai fatti già descritti. E ciò pone in essere una correlazione tra pensiero ed azione quanto mai significativa.

È poi risultato che una parte preponderante di tali comportamenti trae origine dal Movimento sociale italiano (MSI), come si ricava sia dalla stampa di tale partito di cui in atti, sia dal particolare che molti dei fatti riferiti nelle varie note ufficiali allegate sono stati consumati da appartenenti alle varie organizzazioni di detto movimento talvolta isolatamente, più spesso uniti tra loro.

In tale situazione ritengo che debba essere immediatamente richiesta l'autorizzazione a procedere nel confronti dell'onorevole Giorgio Almirante per il reato indicato in oggetto. Lo stesso infatti negli anni 1969, 1970 e 1971 è stato il segretario politico del MSI e lo è tuttora. Inoltre risulta dagli atti che a suo carico furono già avanzate denunce aventi taluna significativa correlazione con il reato in esame, in occasione di suoi comizi. Ed appaiono significative ai fini della continuità del suo pensiero le espressioni da lui usate nel discorso tenuto in Firenze il 4 giugno 1972, che ha avuto una vasta eco di stampa (v: quotidiani allegati del 5 e 6 giugno 1972) e di cui ho già chiesta in via di urgenza la trascrizione alla questura di Firenze che lo ha registrato.

Non ho ritenuto di notificare al momento avviso di procedimento all'onorevole Almirante, apparendomi preliminare l'eventuale concessione dell'autorizzazione a procedere da parte del Parlamento. E ciò sia per il dovuto ossequio a tale organo, sia per evitare il pericolo di prematura diffusione di notizie sull'argomento.

Naturalmente si provvederà in seguito a tutto quanto necessario per il perseguimento delle responsabilità che emergessero a carico di altri.

Allego gli atti finora pervenutimi e le porgo, onorevole signor Presidente, le più vive espressioni della mia stima ed i più deferenti saluti.

Il Procuratore generale
LUIGI BIANCHI D'ESPINOSA